

# Risparmio sociale: più sicurezza per i soci

UniAbita in linea con le nuove norme nazionali

di Fiorenza Melani

La fine del 2017 ha visto l'introduzione di norme importanti a tutela dei soci delle cooperative. Con l'ultima finanziaria votata dal governo Gentiloni sono state infatti approvate una serie di disposizioni che mirano a proteggere il risparmio sociale. Si tratta di norme sulle quali stava già lavorando larga parte del mondo cooperativo, prima fra tutte Legacoop, e che sono state recepite del governo che le ha trasformate in leggi nazionali.

Abbiamo chiesto al senatore Franco Mirabelli, che sedeva ai banchi di Palazzo Madama già durante la scorsa legislatura e che è stato uno dei più strenui promotori in Commissione Bilancio di questo aggiornamento normativo, di spiegarci le novità introdotte.

**Con la finanziaria del 2017 sono state introdotte nuove normative per il prestito sociale delle cooperative. Vuole spiegare ai nostri soci in cosa consistono?**

Sono state introdotte norme vincolanti per assicurare l'informazione ai soci che decidono di aderire al prestito sociale e garantire la trasparenza del suo utilizzo. Ma le norme più significative riguardano la dimensione del prestito sociale, che una cooperativa può gestire e che non può ammontare a più del 30% del valore del patrimonio detenuto dalla cooperativa stessa, e l'obbligo, a tutela dei soci, di mantenere una liquidità non inferiore a un terzo dell'intero prestito sociale raccolto dalla cooperativa. Sono norme importanti che coprono un vuoto legislativo e vanno incontro all'interesse delle cooperative e dei soci delle stesse". È stato inoltre introdotto l'obbligo di impiegare le somme raccolte attraverso il prestito sociale in operazioni strettamente funzionali allo scopo sociale della cooperativa e stabilito che, in caso di fallimento della cooperativa, il prestito sociale può essere pagato unitamente ai creditori non privilegiati. Una tutela notevole, se si considera che precedentemente la legge prevedeva il rimborso solo dopo il pagamento degli altri debiti (anche chirografari) e che riporta quindi in primo piano il ruolo dei soci prestatori e la loro necessaria difesa.

**Quali sono state le ragioni che vi hanno spinto a legiferare in questo senso?**

Intanto va detto che questa norma è stata fortemente voluta dal mondo della cooperazione e costruita col Governo



Franco Mirabelli

ascoltando le necessità e le proposte che anche Legacoop e altri avevano formulato. C'era una duplice ragione. Innanzitutto dovevamo salvaguardare il prestito sociale delle cooperative, messo in discussione da più parti perché ritenuta una gestione del risparmio privato fatta senza gli obblighi e gli oneri che devono avere i soggetti finanziari e bancari preposti a occuparsene. In secondo luogo, si trattava di dare garanzie ai soci che i loro risparmi sono al sicuro e tutelati da una normativa che impone obblighi stringenti proprio in questa direzione. Con questa norma, le cooperative in ogni momento dovranno garantire di essere in grado di far fronte alle esigenze dei soci e che quei soldi vengano utilizzati e investiti per realizzare gli scopi sociali della cooperativa.

**Alla luce delle nuove normative, il prestito sociale in cooperativa è più o meno garantito rispetto ad altre forme di risparmio e investimento?**

Con questa norma il prestito sociale è sicuramente più garantito di prima, nella stessa misura, se non più, di altre opportunità di investimento e di gestione del risparmio. Questo grazie alle prescrizioni che prevedono che almeno un terzo dell'intero prestito sociale sia sempre disponibile, quindi accantonato, e che la dimensione complessiva del prestito raccolto non possa superare una quota prefissata del valore del patrimonio immobiliare di proprietà della cooperativa, proprio per garantire la sostenibilità del prestito sociale.

E la cooperativa UniAbita come si colloca rispetto a questa nuova legislazione? "Siamo già in linea con i nuovi parametri di legge – fa sapere il Consiglio di Amministrazione – sia per quanto riguarda il limite del prestito sociale sia rispetto alle misure relative alla liquidità. Agiamo, come sempre, guidati dal principio di massima tutela nei confronti dei soci". ■